

la PARRROCCHIA

NUMERO 7

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

LUGLIO 2012

S. Antonio, Festa della vostra parrocchia



Dall'omelia di Mons. Vincenzo di Mauro

Buona sera a tutti. Come va? Bene? Bravi voi del coro, bravi! Complimenti bello questo coro. Oggi, se ho capito bene, è la festa della vostra parrocchia e forse è per questo che mi hanno invitato. La festa di S. Antonio è una bella data perché è uno dei santi più popolari. È importante anche nella mia famiglia: mia mamma si chiamava Antonietta e io 36 anni fa proprio in questo giorno ho celebrato la mia prima messa. È dunque una data che non scivola via per la mia vita privata. Celebrare la festa di S. Antonio in una chiesa dedicata sempre al Signore, ma mediato dalla figura di questo santo ci spinge a riflettere su quale può essere il significato della festa. Oggi si può dire che è la festa della vostra parrocchia. Incomincio col dire qualche parola su questo aggettivo possessivo: "vostra". Sarete andati in giro per il mondo e avrete visto altre chiese, qualcuna più piccola o più grande, o più antica o più recente e potremmo dire mille altri aggettivi. Questa è l'unica chiesa al mondo nella quale quando voi entrate, penso con soddisfazione, potete dire: "questa è la nostra chiesa" e merita di essere amata solo per il fatto che è la vostra. Qualche volta qualcuno va a cercare dei titoli o delle motivazioni per cui amare la chiesa. Questa chiesa, già per il fatto che è la vostra chiesa, già per questo, merita di essere amata, sostenuta, difesa, protetta e anche conservata. Ci stiamo aprendo a popoli di tutte le nazionalità, a popoli con altre culture e religioni, dobbiamo anche avere il coraggio di parlare delle nostre tradizioni perché le nostre tradizioni, le nostre chiese, o le portiamo avanti noi, o non possiamo pensare che siano gli altri a portarle avanti. Ecco perché è importante mettere l'accento sull'aggettivo "vostra".

Poi parliamo della chiesa. Abbiamo un po' di difficoltà a parlare della chiesa perché soltanto cinquant'anni fa, quando si parlava della chiesa, si intendevano il Papa, i Vescovi, i preti e le suore. Dopo il Concilio, qualcuno ha incominciato a dire che la chiesa siamo tutti noi, cioè tutti i battezzati. La confusione, tante volte nasce dalle parole per cui, quando si dice chiesa, ognuno pensa a quello che vuole, perché questa non è una parola italiana, ma è una parola greca. La parola chiesa significa "riunione". Perché noi cristiani facciamo una riunione? Perché la domenica si riunisce la riunione? Al centro della messa ci sono le parole del celebrante che dice "mistero della fede", ad esse si risponde: "annunciamo la tua morte, proclamiamo la tua

resurrezione, nell'attesa della tua venuta". Lo scopo della riunione non è quello di restare dentro qui, ma quello di uscire da quelle porte per annunciare la morte del Signore e per proclamare la Sua resurrezione, aspettando che Lui concluda questa vicenda e tutta la storia, radunandoci tutti in paradiso. Ci dobbiamo trovare insieme per andare fuori ad annunciare la morte del Signore. Quando noi veniamo qui, tante volte veniamo col cuore a pezzi, pieni di tanti problemi, come se avessimo la morte nel cuore e Gesù è come se ci dicesse: "io ero l'unico che poteva evitare la morte e invece ho voluto passare attraverso il dolore". Ma perché Gesù Cristo ha voluto passare attraverso tutto questo? Perché noi non crediamo ai chiacchieroni, non crediamo alle persone a cui va sempre tutto bene, che hanno sempre tanta salute, che sono piene di soldi. Gesù Cristo ha voluto passare anche lui attraverso il dolore perché non avremmo mai creduto a una persona che non avesse mai sofferto. Gesù è passato attraverso la croce e il dolore e poi è risorto per dire a noi "guarda che anche tu, anche se sei pieno di dolori, arriverai a un momento in cui saranno asciugate le tue lacrime e verrai consolato, non ci sarà più né morte né dolore, ma solo gloria". Allora, v'è fuori dalle porte della chiesa vicino alle persone che soffrono e porta questa parola di speranza. Perché Gesù Cristo non passerà più per le strade di Sestri, ma passerete voi: dal vostro sorriso potranno intravedere il sorriso di Gesù, dalla vostra bontà potranno intravedere un po' della bontà di Gesù. Avete scritto sul vostro tabernacolo "IO SONO" è la traduzione del nome rivelato da Dio a Mosè: JAWEH che vuol dire: "io sono Colui che è con te, Colui che è stato con te, Colui che sarà con te". Anche Gesù, quando è nato ha preso il nome "Emanuele" che vuol dire: "Colui che sta con te". Le ultime parole di Gesù, prima di salire al cielo sono state: "ecco, starò con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo". Qualcuno dirà: "ma cosa ci interessa la presenza di Gesù? Non era meglio se ci lasciava immuni dalle malattie? O non era meglio che lasciasse qualche milioncino a tutti?" No perché l'uomo lo ha creato Dio e Dio sa qual'è l'attesa del cuore dell'uomo. L'attesa del cuore dell'uomo non è il miracolo, non è neanche la salute, ma è di qualcuno che si sieda e stia accanto a te. Ecco che cosa dobbiamo fare quando veniamo a fare la nostra festa, ecco che cosa significa parrocchia. Parrocchia dal greco "parà" "oikia". Parà = vicino. Oikia = case. Parrocchia = casa vicina alle case. Parroco = uomo vicino alle case.

(Testo tratto dalla registrazione non rivisto dall'autore)

Ricorda in luglio

Lunedì 2 luglio pizza al mare: ci troviamo alle 17.30 in piazza S. Antonio e poi andremo insieme alla spiaggia libera attrezzata vicino ai Nettuno. Costo euro 5 a testa compreso il gelato. Se si desidera venire solo per mangiare la pizza, è necessario avvisare entro le ore 18. Tel. 333 2947818.

Venerdì 6 luglio, PRIMO VENERDÌ del MESE, la comunione agli ammalati, ore 17:30 Adorazione Eucaristica, ore 18:30 Santa Messa.

Sabato 7 luglio, alle ore 10, in chiesa, confessione per tutti i bambini e ragazzi del catechismo.

Venerdì 20 luglio, alle ore 21, Consiglio Pastorale Parrocchiale

Lunedì 23 luglio, alle ore 20,30 sul sagrato, festa ACLI ragazzi

Lunedì 30 luglio, 45° anniversario della dedizione della nostra chiesa (avvenuta il 30 luglio 1967)

Tempo di cresima ... domenica 3 giugno 2012



2ª elementare, rinnovo delle promesse battesimali



I ragazzi della prima comunione

cortesia: Studio fotografico "L'immagine" via Nazionale, 148



Alcuni pensierini in occasione del rinnovo: È stato bello vestirmi di bianco e portare all'altare il camicino bianco del battesimo. Mi ha colpito quando il parroco ha acceso la candela e abbiamo rinnovato le promesse, quando mi sono messo il vestito bianco mi sono emozionato. Il momento più bello è stato quando ho indossato il vestito bianco e abbiamo rinnovato le promesse.

Un momento di svago ... la gita al "Cavallino Matto"



La festa di S. Antonio, nostro patrono

Resoconto, semplici considerazioni, impressioni sulla Festa di Sant'Antonio, che ha registrato una rinnovata e fattiva partecipazione di tutta la comunità parrocchiale. Deliberati dal Consiglio Pastorale, su proposta del Parroco don Luciano, i sacerdoti che hanno celebrato la novena, e particolarmente don Marco Torre e don Gian Emanuele Muratore, hanno espresso la loro gioia della partecipazione e hanno ricordato i loro trascorsi giovanili nella comunità quando don Luciano era Curato della nostra Parrocchia.

Entusiasmante, particolarmente gradita è stata la presenza dell'Arcivescovo mons. Vincenzo Di Mauro che ci ha donato parole di incoraggiamento per accrescere la vita di fede e l'esercizio della carità nel servizio verso chi più ha bisogno. Grazie a don Renzo, che lo ha avuto come collaboratore quando era parroco a Milano e lo ha proposto al Consiglio Pastorale per questa occasione, mons. Di Mauro ha sottolineato l'impegno per i valori della Famiglia, della testimonianza con esempi efficaci che coinvolgano direttamente l'assemblea. Molti hanno auspicato di poterlo ascoltare ancora.

La tradizionale distribuzione del pane benedetto è stata ancora una volta coinvolgente. Alle 7,00 del mattino una ventina di persone hanno lavorato per mettere nei sacchetti circa 130 Kg. di pane, benedetto al termine della Messa delle 8,30 e distribuito alle porte della chiesa. Il "pane di Sant'Antonio" – ha ricordato il Parroco – non è né un talismano né una medicina, ma deve essere il segno di una condivisione che la Comunità offre a coloro che, per ragioni di salute o di impegno, non possono partecipare alle Celebrazioni. Per questo, nell'arco della giornata, il pane è stato poi portato agli ammalati e agli anziani della comunità.

Tutte le liturgie e le celebrazioni sono state molto partecipate, in questo periodo abbiamo avuto inoltre la celebrazione della Santa Cresima inter-parrocchiale (3 Giugno), la Santa Messa introduttiva alla Processione del Corpus Domini (Giovedì 7). Nella Processione in onore del Santo, la comunità ha dato una grande testimonianza di fede: ben guidata nelle proposte dei canti e delle preghiere, accompagnata dalla musica della Filarmonica di Sestri Levante, molti fedeli hanno accompagnato la statua di S. Antonio per le vie di Sestri. La processione è stata "aperta" (così come per quella del Corpus Domini) dal Crocifisso processionale della Confraternita di Santa Caterina, presente con le insegne e in uniforme. La corale inter-parrocchiale ha guidato le liturgie della festa, raccogliendo i consensi di tutti per la scelta e la qualità del repertorio magistralmente eseguito. *Giulio Rizzi*

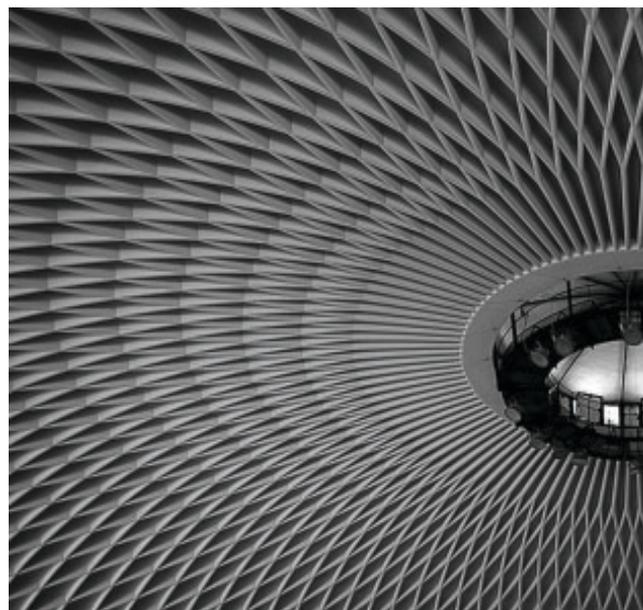
Il pane di S. Antonio



Il miracolo, operato in Francia, della resurrezione di un bambino, diede alla madre l'impegno di donare ai poveri tanto pane quanto pesava il bambino. Ecco l'origine del "pane di S. Antonio". Il santo ha amato i poveri non solo soccorrendoli nella miseria, ma difendendoli suggerendo riforme sociali.

Il pane benedetto, che noi riceviamo nella sua festa, non è miracoloso ma segno che ci aiuta a diventare sempre più disposti alla condivisione.

"Costruire", come Pier Luigi Nervi, ingegnere



«Ricordo che nel 1913 il professore Canevazzi, insegnante di Scienza delle costruzioni alla scuola di applicazione per ingegneri di Bologna, uomo di chiarissima intelligenza e uno dei pochi teorici capaci di valutare i limiti e il significato profondo delle proprie teorie, parlava a noi studenti delle lettere ricevute dai professori e teorici germanici i quali, allarmatissimi, dimostravano che il Ponte del Risorgimento di Roma, già costruito e in piena e vitale efficienza, avrebbe dovuto essere crollato secondo le formule della teoria elastica, superando i limiti di sicurezza o, in certe zone, quelli stessi di rottura.

A nessuno di questi studiosi si era affacciato, di fronte alla certezza del fatto contrario, il dubbio di una possibile inesattezza della previsione teorica.

È quanto mai da rimpiangere che le più elevate capacità della nostra mente, quali la intuizione e la diretta comprensione delle leggi fondamentali del mondo statico-costruttivo, quelle capacità cioè che hanno permesso, nel lontano passato, la realizzazione di opere di fronte alle quali i più moderni metodi di indagine teorica debbono inchinarsi in atto di reverente e modesta ammirazione (es. la cupola del Brunelleschi, diametro 54 metri, costruita senza l'ausilio di ponteggiature, sorgeva via via autosostenendosi), siano state bandite dalle nostre scuole e sopraffatte dalla astratta ed impersonale formulistica matematica.» (da *Costruire correttamente*, Pier Luigi Nervi)

Una realtà simile appare nel mondo della fede, spesso a disagio con "concetti troppo astratti e definiti", che trovano poca capacità di "modellizzazione del mondo moderno". «E questo perché proprio in quanto offerta spirituale il cristianesimo ha perso fascino, annoia, nel migliore dei casi consola ... » (da *Obbedienza e libertà di Mancuso*)

Può aiutare, a riguardo, una rilettura contemporanea dell'esperienza dei santi (*Follia e santità di Andreoli*), di loro che sono i maestri riconosciuti della realizzazione concreta della verità, in ampia libertà di azione, modalità, fantasia, sensibilità, lì si capisce che "la meta" è possibile per tutti, difficile certamente ma non impossibile, e vale la pena di tentare. Talora si può rimanere stupefatti della logica della canonizzazione, per fortuna lo Spirito soffia ovunque. *Giampiero Barbieri*

S. Stefano del Ponte: 1000 anni

Per quanto riguarda in particolare S. Stefano, la mancata conoscenza di fonti ha fin qui portato a una illustrazione necessariamente incompleta e limitata, che ha fortemente sminuito l'importanza a livello territoriale ed ecclesiastico della Chiesa, riducendo sostanzialmente la sua storia agli ultimi tre secoli, sulla base di una supposta costruzione dell'edificio attuale in una data non anteriore al secolo XVIII. ...

Si è potuta avere in primo luogo la conferma — sia pure per via indiretta — della più che probabile esistenza dell'edificio già nel 1012, con la conseguente certezza di poter celebrare in maniera non simbolica il primo millennio di vita della chiesa; ma soprattutto si è potuta ricostruire in tutte le sue fasi la vicenda storica di una struttura architettonica che non ha mai conosciuto abbandoni o demolizioni ed è invece, nel corso dei secoli, cresciuta su se stessa fino ad assumere l'aspetto odierno ...

Ci si trova di fronte a una vicenda storica di notevole complessità, che da un lato si intreccia con quelle di alcune delle famiglie più importanti dell'aristocrazia della Repubblica di Genova, che nel territorio facente capo alla chiesa ebbero a lungo ville e possedimenti agricoli di cui sopravvivono ancora tracce consistenti, mentre dall'altro appare scandita e caratterizzata dall'antica e particolare devozione per la Madonna del Carmelo, tuttora vivissima.

È infatti proprio grazie a questo forte e sentito legame che, in occasione della solenne processione che attraversa le strade della città scendendo dalla collina fino al mare, la chiesa - per un giorno all'anno - torna a essere il principale centro della vita religiosa di Sestri Levante, ritrovando per un verso il ruolo a suo tempo esercitato dalla pieve intitolata a S. Stefano e consentendo nel contempo a tutti di ripercorrere la propria storia, recuperando una identità spesso ignorata o scarsamente conosciuta.

(liberamente tratto dalla introduzione del libro di Giuliana Algeri "Mille anni di storia, devozione, arte nella chiesa di S. Stefano del Ponte a Sestri Levante")



La natura in azione ... il transito di Venere ...

Il disco grande luminoso è il Sole che sorge sul Bracco, il dischetto nero in alto è il pianeta Venere che gli passa davanti.

Non ne vedremo un altro, perché il prossimo sarà tra 105 anni.

foto di Roberto Canepa

Festa degli anniversari, 24-6-2012

| | | |
|---------------------------------------|-----|------------------------|
| Prato Gian Marino - Fascietto Roberta | 25° | (i primi a sinistra) |
| Maggi Clelia e Luciano | 55° | |
| Rizzi Giulio e Castagnola Luisa | 45° | |
| Ferrando Vittorio e Castagnino Lina | 60° | |
| Ippolito Emanuele e Scherini Laura | 50° | |
| Ventura Francesco e Palazzi Rosa | 40° | |

Gerboni Antonio e Repetto Rossella (festeggiato il 21-6-2012)



Anno B (Marco)

| | | |
|-----------|--|------------|
| 1 luglio | Sap 1,13-15;2,23-24 2 Cor 8,7.9.13-15 | Mc 5,21-43 |
| 8 luglio | Ez 2,2-5 2 Cor 12,7-10 | Mc 6,1-6 |
| 15 luglio | Am 7,12-15 Ef 1,3-14 | Mc 6,7-13 |
| 22 luglio | Ger 23,1-6 Ef 2,13-18 | Mc 6,30-34 |
| 29 luglio | 2 Re 4,42-44 Ef 4,1-6 | Gv 6,1-15 |

ARCHIVIO

NUOVI CRISTIANI

CARCHIPUYA-MACAS Gabriel Matteo battezzato il 2-6-2012

La comunità parrocchiale accoglie con gioia questo nuovo fratello e ringrazia il Signore per il grande dono

INOSTRIDEFUNTI

RANCATI Iolanda deceduta il 1-6-2012

La nostra comunità eleva al Signore preghiere di suffragio per la cara defunta e invoca da Lui il conforto per i familiari

HANNO DONATO ALLACHIESA

Paola e Giovanni in occasione del loro matrimonio euro 250

GRANDVILLE Marisa per festa di S. Antonio euro 100

N.N. euro 50

N.N. euro 100

N.N. euro 20

N.N. euro 1000

Corsi di Cultura per la Terza Età euro 1000

I fratelli MARTO offrono l'uso delle batterie

per illuminare la cassa del Santo in

processione

PER L'ANNIVERSARIO del MATRIMONIO

VENTURA Francesco e PALAZZI Rosa

euro 20

IPPOLITO Emanuele e SCHERINI Laura euro 40

RIZZI Giulio e CASTAGNOLA Luisa euro 20

GERBONI Antonio e REPETTO Rossella euro 50

PER IL CENTRO DI ASCOLTO

I.M. di RANCATI Iolanda euro 100

PER IL GRUPPO MISSIONARIO

N.N. euro 50

N.N. euro 50

N.N. euro 50

PER IL MENSILE PARROCCHIALE

N.N. euro 10

ORARIO Ss. MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 9,30 - 18,30

Festivi: 8,30 - 10 - 12 - 18,30

Vespri: prefestivi e festivi 17,40

S. PIETRO IN VINC. Dom. 8,00

S. MARIA DI NAZARETH

Lunedì-Venerdì: 9

Sabato e Prefestivi 17,30

Festivi: 9,30 - 11,30 - 17,30

FRATI CAPPUCCINI

Feriali: 8,00

Festivi: 8,30 - 10,30

CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

01-07 07-07 LIGURE

07-07 14-07 INTERNAZIONALE

14-07 21-07 COMUNALE

21-07 28-07 INTERNAZIONALE

28-07 04-08 CENTRALE

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante

Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583

Autorizz. Trib. n. 7/88 del 28/8/2009

DIRETTORE RESPONSABILE:

AVV. DAVIDE GIAMPETRUZZI

STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI